Num. 76

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 30 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
28 Marzo	737,60	737,00	735,46	+14,8	+21,2	+21,3	+13,4	+17,2	+17,0	+5,8	N.E.	O.	S.	Sereno	Sereno con vap.	Nug. sottili
29 »	731,28	731,56	731,12	+16,0	+23,0	+23,5	+11,3	+20,8	+20,3	+6,4	N.E.	O.S.O.	O.N.O.	Sereno con vap.	Nug. sottili	id.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 MARZO 1863

Il N. DCLXXXVIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 135 del Regolamento 19 settembre 1860 per l'istruzione tecnica;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto agricolo di Corte del Palasio è pareggiato alla Sezione agronomica degli Istituti tecnici governativi.

Art. 2. Qualunque modificazione agli insegnamenti attualmente in vigore nel medesimo Istituto verrà approvata per Decreto Ministeriale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCXC della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Il commendatore Giovanni Cappa, già segretario generale nell'Amministrazione del Debito pubblico;

Il cav. Giuseppe Coda, ispettore nell'Amministrazione del Catasto;

Il cav. Gaetano Rossi, già capo di divisione nell'Azienda generale delle Gabelle;

Il cav. Vincenzo Motta, già direttore nell'Amministrazione delle Gabelle;

Il cav. Matteo Margheris, già capo d'ufficio nell'Amministrazione del Debito pubblico;

Il commendatore Maurizio Corso, direttore demaniale in ritiro;

Il cav. Pietro Ragazzoni, direttore delle Contribuzioni dirette in ritiro;

Il cav. Giuseppe Tricerri, id. id.;

Il cav. Antonio Callamaro, avv. collegiato, professore e membro del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione;

Il cav. ed avv. Carlo Gazzera, consigliere del Municipio di Torino;

Carlo Domenico Castelli, presidente di vari Istituti di beneficenza;

Il nobile Francesco Giuria, capo d'ufficio in riposo della preesistita Ispezione generale dell'Erario;

Sono delegati a firmare in concorrenza col Direttore generale del Debito pubblico i titoli che a termini della legge 11 corrente mese saranno emessi dalla Direzione Generale del Debito pubblico.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1181 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione,
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del giorno 11 corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notifica essere vacanti i Collegi elettorali di Cittanova n. 103 e di Monza n. 213;

Visto l'art. 63 della Legge elettorale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I Collegi elettorali di Cittanova n. 103 e di Monza n. 213 sono convocati pel giorno 12 aprile p. v. affinchè procedano alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 19 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 22 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1182 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 16 corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notifica essere vacante il Collegio elettorale di Modica, n. 282;

Veduto l'articolo 63 della Legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Modica, n. 282, è convocato pel giorno 12 aprile p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 19 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 22 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1183 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato pel mese di aprile 1863 a riscuotere le entrate, tasse ed imposte d'ogni genere in conformità delle leggi in vigore, a smaltire i generi di privativa demaniale secondo le attuali tariffe, ed a pagare le spese dello Stato ordinarie nella misura stabilita dal progetto di bilancio 1863 colle relative appendici, e le straordinarie che non ammettono dilazione e dipendano da obbligazioni anteriori, o siano specialmente approvate.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 29 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra, S. M., con R. Decreti del 22 febbraio, 1, 5, 8, 12 e 15 marzo 1863, si è degnata di fare le seguenti nomine e disposizioni:

Bologna Pietro, luogoten. nel Genio, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Mollame Vincenzo, incisore topografo di 3.a cl., dimesso dal servizio in seguito a sua domanda;

Dell'Occhio Giovanni Carlo, aiutante nel Genio militare di 3.a cl., dimesso dal servizio in seguito a sua domanda;

Di Carlo Vincenzo, ingegnere geografo di 2.a cl. presso l'ufficio superiore di Stato-Maggiore, promosso ingegnere geografo di 1.a cl.;

Cavalieri Luigi, ingegnere geografo di 3.a cl. presso l'ufficio superiore di Stato-Maggiore, promosso ingegnere geografo di 2.a classe;

Ruschi-Ivani Gerolamo, commissario nel Genio di 1.a classe, promosso commissario anziano;

Gianotti conte Luigi, luogot. colonnello nell'arma del Genio, promosso colonnello nell'arma stessa;

Giani cav. Eugenio, id. id., id. id.;

Garneri cav. Giuseppe, id. id., id. id.;

Guidi Salvatore, maggiore nell'arma del Genio, promosso tenente colonn. nell'arma stessa;

Martini Felice, id., id. id.;

Genè Carlo, capitano id., promosso maggiore id.;

Martinazzi Gio. Maria, id. id., id. id.;

Bonomi Dionigi, luogot. id., promosso capitano id.;

Fantoli Silvestro, id. id., id. id.;

Brighenti Giuseppe, id. id., id. id.;

Noy Giovanni, id. id., id. id.;

Zambardino Giovanni, id. id., id. id.;

Ballario Gio. Secondo, furiere nel 2 regg. zappatori del Genio, promosso sottoten. id.;

Tagliero Gio. Andrea, furiere maggiore id., id.;

Bassi Martino, furiere maggiore nel 1.o reggimento id., id.;

Luparelli Eugenio, id., id.;

Devecchi cav. Ezio, tenente colonn. di Stato-Maggiore, promosso colonn. nello stesso Corpo;

Bocca cav. Teresio, id., id.;

Driquet cav. Edoardo, id., id.;

Ferreri cav. Cesare, id., id.;

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Polonia, versi di Oscar Pio. Messina, Stamperia fratelli Pappalardo 1863.

Marco Ranfo, tragedia di Luigi Dottore Cambon. Trieste Stabilimento lit.-tip. di C. Coen 1863.

Notizie biografiche dei Vercellesi illustri di Carlo Dionisotti. Biella, dalla tipografia di Giuseppe Amosso MDCCCLXII.

Gli eventi che di corto ebbero luogo, e tuttavia hanno, nella Polonia, come non commuoverebbero un cuore di poeta? Non vi ha cosa alcuna che più appassioni ed appassionar debba un'anima generosa che la lotta d'un popolo, il quale aspira a riconquistare il suo essere di nazione: nè havvi altra causa maggiore, negli umani rapporti e nelle politiche contingenze, che, al pari di questa, abbia a dirsi sacrosanta ed a chiamare su di sè l'interesse e le simpatie del mondo.

L'amor della patria è fra gli amori umani uno dei più sublimi: e se potentemente bello ed ammirevole egli è quando riguarda una terra che è felice e forte, allora acquista, quasi diremmo, più santità, più eroismo, più eletto pregio e più interno vigore, quando si volge ad una terra che è divisa, oppressa, scema del suo essere nazionale, che è la necessaria normalità della sua esistenza. Con che amore di sacrificio l'uomo generoso adora la sua patria, a cui i fati hanno tolto la gloria e la dignità di nazione, e cui sa puro, in faccia all'assoluta giustizia, degna di esistere e di affermarsi nella unità e indipendenza della sua gran personalità! E come a questo ardore consentono e simpatizzano tutti gli animi generosi delle altre genti, i quali non si rinserrano in un barbaro e cieco egoismo nazionale, ma sentono e sanno che l'umanità è solidaria in ogni ramo della sua gran famiglia di fratelli, che il progresso e il bene d'una parte ha da conferire senza contrasto al bene ed al progresso del tutto, che, come negli individui, così nei popoli corre l'obbligo della carità fraterna, che è un dovere alle nazioni, come lo è a ciascuno degli uomini, l'appoggio della possibile loro influenza ad ogni causa giusta, ad ogni santo principio.

Codesto spiega il favore e l'ansia e l'interesse con che tutta Europa, e per poco non diciamo tutto il mondo, accolse le novelle degli ultimi avvenimenti di Polonia: e fra tutti i popoli europei se c'era uno che più d'ogni altro dovesse commuoversene, quello era appunto l'italiano, che quei dolori ha sofferto, che quelle lotte ha tentato le tante volte e sostenuto col purissimo sangue de'figli suoi, che uscito è pur ora da sì fatali distrette, che aspetta e invoca dall'avvenire l'ultime prove.

Con quel valoroso popolo noi non siamo soltanto fratelli in Adamo ed in Cristo, siamo fratelli altresì in sacrificii, in dolori e sventure. Ancora non è asciutto il ciglio di tutte le madri della nostra terra che piangono i figli loro anzi tempo caduti, ancora non è spento l'eco sonora che rispose per tutta la Penisola ai fatti di valore de' nostri eroi: ed ecco laggiù madri che piangono, ed eroi che soccombono.

Fra le gesta che più ci parvero meravigliose e degne di memoria e di glorioso applauso dei posteri, quello è dei giovani nobili, quasi tutti adolescenti, i quali in numero di duecento appena, affine di coprire la ritirata degli insorti che, per le sorti della battaglia fatte avverse, dovevano ripiegarsi, si slanciarono sui cannoni nemici ad uccidervi gli artiglieri, esponendosi così a certa, inevitabil morte. E diffatti morirono tutti, ma il nucleo degl'insorti fu da loro con sì sublime abnegazione salvato!

Gli è questo fatto che ha ispirato al signor Oscar Pio i frementi versi che ci giungono stampati da Messina: versi pieni di concitazione e di fuoco, in cui la passione trabocca, e troppo irrefrenata persino, non permette all'idea di innalzarsi a più pura regione, nè alla parola di ritemprarsi a più scelte forme. Ma l'affetto e l'impeto e il bollore vi abbondano e giungono ad affascinarvi e dànno al verso anche trascurato un'acre e non dispiacevole efficacia.

Udite come parli della morte di quei duecento eroi:

« Tolti pur ora dal materno abbraccio,
Lasciaron tutti le dorate sale,
Gli ozi diletti del palagio avito:
Come a lieto convito
Son venuti, cantando
Colla voce sonora:
« No la Polonia non è morta ancora! »
« Innumera falange
Dirupando dal monte, incalza a tergo
La polonica schiera;
A fianco, a fronte de' cannoni il lampo
Ahi! preclude lo scampo.
Già sugli inermi piombano roventi
A mille a mille le bombarde russe,
E nel fiammante circolo serrata,
Inutile valore!
L'ultima speme di Varsavia muore.
« Ma no! d'incontro alle fulminee bocche,
Come d'incontro ai baci
Della vergine amata,
Desiosi, sorridenti,
Si lanciarono questi adolescenti....
Essi coi corpi lacerati, infranti,
Colle membra spezzate
Fanno riparo alle fraterne squadre!
Muoiono tutti — e tutti
Attendeva una madre! »

Una lotta pure di libertà, ma municipale, ha fatta argomento d'una sua tragedia il signor dott. Luigi Cambon da Trieste, il quale nella storia della sua città ha scovato un episodio del secolo XIV, per farcelo rivivere sulla scena colla sua drammatica poesia.

Marco Ranfo, uno dei principali cittadini di Trieste d'uno dei più nobili e antichi casati di essa, è posseduto da una tremenda ambizione di dominio, capace d'ogni maggior cosa per soddisfarsi, non ai tutita menomamente in lui dagli anni, che molti ed occupati da guerre e gravi cure e nemicizie cittadine passarono sul suo capo. Non sono venti anni ancora che il Comune Triestino emancipavasi compiutamente dalla sovranità dei Vescovi, e il vecchio Marco, unitosi in lega col vescovo medesimo, seguì rifarlo servo, e' sè padrone, del prelato servendosi come stromento da infranger poi. Per giungere a questo fine non rifugge da nessun mezzo. Ha promessa in isposa la sua figliuola ad un Beado di Sergio, giovane d'una famiglia da lungo tempo ostile ed odiatrice di quella di Marco, e queste nozze furono intese appunto per ismorzare ogni

Asinari di S. Marzano cav. Alessandro, maggiore id., promosso tenente colonn. id.;
Olivero cav. Enrico, id., id;
Terzaghi Filippo, luogot. di Stato-Maggiore, promosso capitano nello stesso Corpo;
Cadelini Achille, id. id., id. id.;
Carenzi Francesco, id. id., id. id.;
Marinetti Enrico, id. id., id. id.;
Del-Mayno conte Lucchino, id. id., id. id.;
Biraghi Antonio, id. id., id. id;
Dal Verme Lucchino, id. id, id. id.;
Ottolenghi Giuseppe, id. id, id. id.;
Taverna Rinaldo, id. id, id. id.;
Marangio Giuseppe, id. id., id. id.;
Orero Baldassarre, capitano nel 1.o reggimento Bersaglieri, trasferto nel Corpo di Stato-Maggiore;
Perrier Giulio, luogot. nel 1.o reggimento fanteria, trasferto nel Corpo di Stato-Maggiore e nominato capitano;
Di Prampero conte Antonio, id. 54, trasferto nel Corpo di Stato-Maggiore;
Manacorda Teonesto, id. 64, id. id.;
Bogliolo Giacomo, id. 4, id. id;
Assereto Ugo, id. 18, id. id.;
Buffa di Perrero, id. 63, id. id.;
Gazzurelli Filippo, id. 9, id id.;
Velini Attilio, id. 65, id. id.;
Osio Egidio, id. 1, id. id.;
Chiapirone Avventino, id. 61, id. id.;
Astengo Giuseppe, id. 21, id. id.;
Figdor Luigi, id. 31, id. id.;
Serra Francesco, id. 1, id. id.;
Chiorando Carlo, id. 1 regg. Bersaglieri, id. id.;
Bossalino Domenico, id. 2 regg. fanteria, id. id.;
Vinassa Alfonso, sottoten. nel 4 id., nominato luogotenente id;
Corbara Carlo, luogoten. nel Corpo di Stato-Maggiore, dimesso dal servizio in seguito a sua domanda, e nominato ingegnere geografo di 3.a cl. nel Corpo stesso.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M., in udienza delli 12 marzo corrente, ha firmato i seguenti Decreti:

Pilitu Luigi, scrivano di 1.a classe nel personale contabile d'Artiglieria, promosso ad aiutante contabile di 4.a classe nel detto personale;
Bianco Giuseppe, volontario nel personale contabile di Artiglieria, nominato scrivano di 2.a classe nel personale contabile d'Artiglieria;
Deangelis Antonio, già impiegato di scrittura sotto il cessato Governo delle Due Sicilie, id.;
Chimerli Francesco, volontario nel personale contabile d'Artiglieria, id.;
Del Gaise Ferdinando, furiere veterano d'Artiglieria, id.;
Bucca Edoardo, già impiegato di scrittura sotto il cessato Governo delle Due Sicilie, id;
Zivelli Gennaro, id., id.;
Fiorenza Achille, furiere veterano d'Artiglieria, id.;
Cardellicchio Enrico, già impiegato di scrittura sotto il cessato Governo delle Due Sicilie, id.;
Carro-Carro Vincenzo, volontario nel personale contabile d'Artiglieria, id.;
Biagione Mariano, già impiegato di scrittura sotto il cessato Governo delle Due Sicilie, id;
Velardi Achille, id., id.;
Sica Pietro, id., id.;
Ciocchetti Giuseppe, volontario nel personale contabile d'Artiglieria, id.;
Carlino Luigi, già impiegato di scrittura sotto il cessato Governo delle Due Sicilie, id.;

Con altro Decreto del 19 marzo 1863

È considerato come non avvenuto il Nostro Decreto in data 15 gennaio 1863 col quale lo scrivano d'Artiglieria di 1.a classe Mazzocchi Alfonso è stato richiamato dalla posizione di aspettativa nella quale era stato collocato per motivi di famiglia col precedente Nostro Decreto in data 22 dicembre 1861.

S. M. con Decreti 26 corrente di moto proprio ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

ad Uffiziale

Canalo cav. avv. Michele Giuseppe;

ed a Cavalieri nell'Ordine stesso:

Marini Pietro, maestro di musica;
Rossi professore Gerolamo;
Buonfanti Cesare.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 29 *Marzo* 1863

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale per le Provincie Siciliane.

Avviso ai Naviganti.

Illuminazione di un fanale sull'estremo del molo di Girgenti.

All'attuale fanale posto all'estremo del molo di Girgenti (lat. 37° 15' 39" Nord, long. 11° 11' 40" Est del meridiano di Parigi) verrà sostituito un fanale ad apparecchio lenticolare, a luce fissa rossa il quale si comincerà ad accendere la sera del 1° maggio 1863 in poi.

Il fuoco di detto apparecchio stando metri 16, 40 elevato dal livello delle acque medie, la sua luce potrà scoprirsi a 10 miglia di 60 a grado, sempreché lo permetta lo stato dell'atmosfera.

Palermo, 14 marzo 1863.

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

Divisione 3.a Commercio.

Si rende noto che il sig. Giovanni Giacomo Pollone, già esercente cumulativamente le funzioni di agente di cambio e di sensale in Torino, avendo cessato dall'esercire la professione di agente di cambio, è ricorso al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, conformemente al disposto dell'art. 7 della legge sui mediatori in data 8 agosto 1854 e dell'art. 28 del Regio Decreto portante la stessa data, chiedendo che la cauzione da esso prestata mediante l'annotazione d'ipoteca eventuale, apposta al Certificato n. 32183 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, della rendita di lire mille, sia ristretta alla sola rendita di L. 250 corrispondente al *maximum* della cauzione fissata per i sensali dall'art. 5 della legge 8 agosto succitata.

Chiunque si creda in diritto di opporsi a tale domanda dovrà presentare le sue opposizioni alla Segreteria della Camera di commercio ed arti in Torino, entro il termine di tre mesi dalla data della presente pubblicazione, trascorso il quale non esistendovi opposizione si farà luogo alla chiesta riduzione d'ipoteca.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

A termini del capo 10 del Regolamento per le scuole superiori di medicina veterinaria approvato con Reale Decreto 8 dicembre 1860 dovendo questo Ministero provvedere ai posti di veterinario aggregato alla Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino per le cattedre di

Anatomia e fisiologia,
Igiene e materia medica,
Chimica e farmacia,
Patologia generale ed anatomia patologica,
Patologia e clinica medica,
Patologia e clinica chirurgica;

si invitano gli aspiranti a presentare al sig. direttore della Scuola anzidetta le loro domande d'ammessione al relativo esame fra tutto il 10 aprile p. v. accennando per quale degli accennati rami di scienza intendono di concorrere.

Per esservi ammessi dovranno provare d'aver ottenuto almeno da due anni il grado di medico-veterinario od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

Si pregano i signori direttori degli altri giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi provvedere alla Cattedra di Filosofia della Storia vacante nella R. Università di Genova, s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Ministero la loro domanda e i titoli loro entro tutto il giorno 20 del venturo giugno, ed a dichiarare esplicitamente se intendano concorrere per titoli, o per esame, o per le due forme ad un tempo, secondo il prescritto dall'articolo 114 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

I signori direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere questo avviso.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del Regolamento Universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali in sua sessione dell'11 corrente febbraio,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno 3 dicembre prossimo avranno principio in questa Università gli esami di concorso per uno dei posti di dottore aggregato di detta Facoltà.

Tali esami verseranno sulla *Fisica sperimentale.*

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria entro tutto il giorno 3 del prossimo mese di novembre, e le domande coi documenti a corredo entro tutto il giorno 18 dello stesso mese di novembre.

Torino, 27 febbraio 1863.

D'ordine del Rettore
Il segretario capo avv. Rossetti.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del Regolamento universitario approvato con Reale Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di Teologia in sua sessione del 3 corrente mese di febbraio,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno 19 novembre prossimo avranno principio in questa Università gli esami di concorso per uno dei posti di Dottore aggregato di detta Facoltà.

Tali esami verseranno sulla *Teologia speculativa.*

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria entro tutto il giorno 19 del prossimo mese di ottobre, e le domande coi documenti a corredo, entro tutto il giorno 4 del suddetto mese di novembre.

Torino, 18 febbraio 1863.

D'ordine del Rettore
Il segr. capo Avv. Rossetti.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAGLIARI.

Andando, colla fine del corrente anno scolastico, a rendersi vacante uno dei due posti di Assistente alle cliniche di questa R. Università;

Veduto il R. Decreto del 12 luglio 1859;

Veduto il dispaccio del Ministero dell'Istruzione Pubblica in data del 4 del corrente mese, a schiarimento del regolamento interno per le cliniche delle Università approvato con R. Decreto del 5 ottobre 1862,

Si notifica:

1. Nel prossimo venturo aprile e nei giorni che verranno all'uopo determinati, avranno luogo in questa Università gli esami di concorso per l'elezione del nuovo Assistente alle cliniche dell'Università stessa, nella forma stabilita dal succitato R. Decreto del 12 luglio 1859;

2. Coloro che intenderanno d'essere ammessi a tale concorso dovranno far constare:

D'essere già da due anni laureati in medicina e chirurgia;

Di aver ottenuto non meno di 7/10 di punti negli esami dell'ultimo anno di corso;

Di avere nel corso dei loro studi tenuto una regolare condotta;

Di avere in modo esemplare frequentato le cliniche universitarie.

3. Le domande, corredate dei relativi documenti, dovranno essere presentate al sig. Rettore non più tardi del giorno 20 dell'indicato mese di aprile.

Cagliari, 12 marzo 1863.

D'ordine del sig. Rettore
Il segr. capo Dessi Magnetti.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 14 *marzo* 1863.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi	L.	28,373,892 60
Id. id. nelle succurs.	»	9,476,813 50
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	10,634,451 .5
Portafoglio nelle sedi	»	61,023,296 32
Anticipazioni id.	»	17,909,632 93
Portafoglio nelle succurs.	»	23,384,263 35
Anticipazioni id.	»	6,682,380 60
Effetti all'incasso in conto corrente	»	157,334 20
Immobili	»	2,834,575 77
Fondi pubblici	»	11,214,820 »
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250 »
Spese diverse	»	1,359,887 »
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	600,000 01
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	336,995 79
Fondi pubblici c. interessi	»	171,730 »
Totale	L.	189,339,873 93

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	91,208,193 60
Fondo di riserva	»	5,213,396 05
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile . . . . L. ; Non disponibile . . » 9,477,771 75		9,477,771 75
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	11,073,412 37
Id. (Id.) nelle succurs.	»	891,211 21
Id. (Non disp.)	»	12,619,364 78
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	2,050,476 86
Dividendi a pagarsi	»	70,632 25
Risconto del semestre precedente	»	716,797 77
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	392,640 31
Id. id. nelle succurs.	»	368,370 71
Id: Comuni	»	142 91
Tesoro dello Stato per prestito	»	688,061 78
Diversi (Non disponibile).	»	11,389,373 52
Totale	L.	189,339,873 93

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA DI SCIENZE LETTERE ED ARTI IN MODENA. — *Adunanza della Sezione di Scienze* 20 *marzo* 1863.

Il presidente della Sezione prof. cav. Alessandro Puglia apriva la seduta col rendere ostensibili ai soci presenti i libri, le memorie e gli opuscoli inviati in dono alla nostra Accademia da diversi individui e da altre Accademie.

Successivamente il socio permanente prof. cavalier Paolo Gaddi leggeva una comunicazione al Corpo accademico intorno a due teschii patologici offerenti alterazioni morbose rarissime a riscontrarsi, e che, giusta il parere di alcuni scienziati, costituirebbero pezzi unici. Il primo è stato esumato a caso in una monta-

---

nimistà e far obliare ogni offesa. Bando ama di vero amore la dolce e leggiadra Clara; la quale gli corrisponde, e tuttavia non s'allieta nel vedere appressarsi il dì delle nozze, come quella che ha tristi presentimenti nell'anima, o perchè la sua natura delicata di donna prevenga l'avvenire, o perchè abbia potuto gettare uno sguardo nelle tenebre dell'animo paterno, chiuso ancora altrui, ma sobbollente di mille feroci passioni.

E i tristi presentimenti di Clara hanno ragione. Marco, avvisando che ai suoi disegni può recare appoggio e forza alla sua autorità un altro maritaggio, nulla curando la solenne data promessa, vuole sposa la figliuola ad Ugone di Duino, e in aspri modi rompe con Sergio padre di Bando ogni trattato.

L'ingiuria è troppo grave a portarsi, tanto più per Sergio, il quale di mala voglia s'acconciava a fare amistanza con Ranfo. Bando nel dolore della sua delusa passione, incitato ancora dal padre, è pronto ad ogni maggiore vendetta. S'aggiunge che Sergio ha vento degli ambiziosi e liberticidi disegni di Marco, ed eccitando contro di esso tutti i principali cittadini, provvede ad un tempo e alla libertà della patria ed alla sua vendetta.

Fra coloro che la libertà hanno sacro mandato di difendere trovasi Gianciotto, figliuolo di Marco medesimo, insignito della dignità di console del Comune. Egli pure aveva sospettato l'orribile proposito nella mente del padre, e postosi innanzi qual fosse il suo dovere, quale dovesse essere la sua condotta; il padre a un punto gli si svela e lo vuole ascrivere alla sua orribile impresa; ma il figliuolo, non che arrendervisi, ricorda al padre essere in lui il console e questo essere acconcio a difendere contro chicchessia la santità delle leggi.

D'altro canto, i Triestini, avvisati del pericolo che li minaccia, accorrono al console e vogliono che li guardi, infierendo contro quel colpevole il cui capo per un sacro giuro dannano a morte. Quel colpevole è suo padre. Può egli, Gianciotto, pigliar parte a quel giuro parricida? Sergio, che ha ridestato tutto l'antico odio contro la razza dei Ranfi, lo vuole obbligato a giurare l'eccidio di Marco, e poi ch'egli vi si rifiuta, assegna e inculca ai suoi cittadini che ambidue, e padre e figlio, debbano essere spenti.

La lotta prorompe. Marco e i suoi armigeri da una parte; il popolo dall'altra. Da quale sta il console? Da parte del dovere e della libertà. Combatte fra i primi e muore. Marco è vinto e si uccide. Bando, sempre innamorato di Clara, la fa sua ad ogni costo ed esula con lei, per obbedire alla condanna che si promulga contro la famiglia dei Ranfi, la quale bandisce da Trieste ogni aderente di essa.

In questo argomento c'era in potenza una magnifica tragedia, ma l'autore non ha saputo incarnarla. Il carattere, la condizione e gli affetti di Gianciotto erano tali da poterne fare una splendida creazione piena di vita, d'interesse drammatico, di poesia; invece non ci appare che in lineamenti incerti, quasi sfumati, senza vigore e senza impronta. Lo stesso può dirsi del personaggio di Marco, il quale non ha originalità, nè grandezza, e pare che si sforzi a dare alle cose comuni che viene dicendo una cert'aria di profondità colla contorsione dello stile e coll'invertire eccessivo, e non di buon gusto delle parole.

Il sceneggiare non è mal inteso e l'azione è piuttosto bene immaginata e svolta; certe scene hanno tutti i germi di punti drammatici salienti e interessanti, e se fossero trattate a dovere ne sarebbe immanchevole l'effetto. Ma la parola non servì nell'autore a sufficienza l'idea. C'è in tutto una difficoltà, uno sforzo che annebbiano il concetto, che tolgono ogni evidenza ed al soggetto medesimo ed alle parlate, attalchè, non sappiamo chi la vedesse a rappresentare, ma chi legge questa tragedia giunge alla fine senza avere chiaro innanzi a sè il pensiero della medesima e deve tornare indietro e riandarla più qua, più là, anche per capirne l'azione materiale e lo svolgimento delle vicende.

Di codesto la colpa è massimamente dello stile, il quale, forse per soverchio studio d'eleganza, dà nel contorto e riesce poco meno che al barbaro. Se volessimo notare tutti gli squarci che peccano di tale difetto ne sarebbe troppo lunga la lista; ma citeremo alcuni versi, piluccati nel primo e nel secondo atto, ammonendo l'autore, il quale d'altronde mostra avere ingegno e qualche non disprezzevole lampo di poetico valore, come quelli non possano a nessun patto dirsi nè versi, nè scritti in lingua italiana.

« Io vedea Marco su destrier gigante,
Gigante, quale in buio ciel talora
Nube, che da spavento e me tra molta
Turba confusa e pur scorgea tra noi
Gianciotto e fuggivam trepidi tutti
Mentre *furibondando* in noi piombava
Cavallo e cavalier. »

Qui non c'è più nè sintassi nè senso; lasciamo stare quel *furibondando* che è un'ardita novità sì, ma bruttissima.

E più sotto Marco dice a Sergio:

« Del Senato
Tu con Gianciotto ai più caldi profeti
Di mal compro con oro e sangue e infide
Arti furor di libertà non fai
Eco tu forse e plauso? »

L'autore non ha punteggiato pur d'una virgola questo squarcio, che povero l'attore il quale lo dovesse declamare! e noi non osiamo far cadere il menomo virgolino in mezzo a quell'accolta strana di parole, imbarazzati come siamo a trovargliene il posto.

L'affetto altresì e lo studio della storia municipale della sua città son quelli che hanno dettato al signor Dionisotti il suo libro: *Notizie biografiche dei Vercellesi illustri.*

Egli divise la sua opera in tante parti, comprendendo in ciascuna un ramo speciale di scienza, di disciplina, di meriti, e inserendo in essa tutti quei Vercellesi che si distinsero in codesto ramo dai primi tempi sino ai giorni nostri, facendo luogo in alcuni casi anche a dei cittadini tuttavia viventi. Primi vengono quelli che vanno gloriosi per la santità della vita; poscia coloro che pervennero ad eminenti cariche ecclesiastiche; in terzo luogo i magistrati e giureconsulti insigni; quarto i filosofi, matematici, fisici, chimici e naturalisti; quinto i cultori delle arti belle, dai quali non sappiamo perchè abbia separato i musici a farne una sesta categoria; dopo in settimo luogo i tipografi distinti; ottavo i benemeriti dell'umanità, cioè i generosi largitori per opere di beneficenza; per ultimo quelli che si adoperarono a vantaggiare la pubblica istruzione ed educazione.

È un lavoro modesto, ma scritto con molto amore e colle più lodevoli intenzioni; e noi gli auguriamo che ottenga sui giovani suoi concittadini quello scopo che l'autore si è proposto: che, cioè, la gloria degli avi sia d'incitamento ai nipoti a seguirne le orme, ed emularli nella virtù e nel sapere.

O. Zanobi.

gna della provincia di Reggio nell'Emilia, in luogo detto S. Casciano, e presenta il caso di una *Iperostosi generale cranio-facciale e vertebrale*. Il secondo, che esisteva presso il Museo nostro di Storia Naturale, offre quello della *Iperostosi eburnificante* od *eburnificazione*. Co l'intendimento di pubblicare a suo tempo una memoria corredata di tavole, intorno a questi interessanti casi, il Gaddi si limitò di fare osservare le più rilevanti differenze che passano fra questi teschii ed il teschio sano, ed i più riflessibili mutamenti avvenuti, collegati sempre colla conservazione di tutti i fori di passaggio degli organi necessari all'esercizio della vita. Sottopose quindi alla ispezione del Corpo accademico non solo i due teschii, ma i disegni eziandio fatti da abile disegnatore, e le immagini di grandezza naturale, fotografate per tratto di gentilezza dal valente dilettante sig. conte Filippo Bentivoglio, (*) e con ciò fu chiusa l'adunanza accademica.

Il Segretario della Sezione
ANTONIO BERNARDI.

(*) Pel primo applicò la fotografia alle tele preparate per dipinti ad olio e produsse i suoi saggi all'esposizione mondiale di Londra nel 1862.

RICOMPENSE MILITARI. — Leggesi nel *Panaro* di Modena:

Dobbiamo aggiungere due nomi ai già pubblicati di quei benemeriti nostri concittadini che si sono obbligati di sborsare lire trecento a quelli fra i loro mezzadri o affittuarii che fossero fregiati della medaglia del valor militare e lire cento a chi riportasse la menzione onorevole.

Questi due sono il signor Francesco Manzini e il signor Samuele Sacerdoti.

ACCADEMIE. — Questa sera (lunedì) avrà luogo al Teatro Rossini l'annunciata accademia di poesia estemporanea del cav. Bindocci. La rinomanza del poeta e la sua facile vena faranno accorrere senza dubbio il pubblico torinese a questa accademia che il programma annunzia come ultima.

— Teatro Scribe, martedì 31 marzo, ultima grande accademia del prof. ungherese Velle; varietà di giuochi sorprendenti, esperimenti di fisica e di elettricità magnetica. Venti regali umoristici.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 MARZO 1863.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Sottoscrissero a favore delle vittime del brigantaggio i Municipii di Cortandone lire 25, Cortazzone 25, Castigliole d'Asti 120, Isola d'Asti 60, Cocconito 9 50, Cantarana 6, Celle d'Asti 10, Chiusano e suoi abitanti 63, Alice Castello 50, Livorno di Vercelli 100, Albano 50, Cassano di Como 20, Guanzate 50, Cavargno 5, Caglio 12, Agra 25, Armio 10, Azzate 80, Biegno 10, Bobbiate 70, Brinzio 30, Brunello 20, Campagnano 25, Crosio 20, Ferrera 15, Gazzada 30, Gurone 20, Lissago 25, Lonate Ceppino 72, Lozzo 10, Marzio 5, Maccagno Inferiore 10, Muceno 15, Oltrona 10, Rancio 20, Sangiano 20, Santa Maria del Monte 10, Cuvirone 10, Cimbro 10, Ferruta 15, Locarno 10, Crevola 10, Cervatto 8, Riva Valdobbia 20, Monfestino 99 50, Rosignano di Pisa 200.

L'Opera Pia Isnardi d'Asti ha stanziato lire 60. La Congregazione di Carità di Livorno Vercellese lire 50. Alunni dell'Istituto Wulliet in Livorno Toscano lire 70 50. La Congregazione di Crevola lire 10 e quella di Locarno 5. Società Filodrammatica di S. Felice di Mirandola lire 279.

L'agente delle possessioni dell'Imperatore dei Francesi nella Provincia Bolognese ha versato un' altra somma di lire 2000 presso la Commissione del Municipio di Bologna.

Il Senato del Regno si riunì sabato dapprima nella sala delle conferenze per oggetti di sua amministrazione interna e poscia in pubblica adunanza per la discussione del progetto di legge sull'esercizio provvisorio dei bilanci a tutto il prossimo mese di aprile, il quale dopo alcune spiegazioni sollicitate dal relatore e dai senatori Alfieri e Farina e fornite dal Ministro della Finanza, non che dai senatori Arnulfo e Duchoqué, venne adottato all' unanimità di 91 votanti.

La Camera dei deputati nella sua seduta di sabbato, annullata l' elezione del sig. Sebastiano Carnassa a deputato del 1.o collegio di Catania, e rimandata ai primi giorni della prossima sessione una interpellanza annunziata dal deputato Gallenga intorno alle condizioni degli Italiani domiciliati a Tunisi, incominciò la discussione del bilancio del Ministero dell' Estero per l' anno corrente. Vi presero parte i deputati Siccoli, Pettinengo, Bixio, Michelini, Fabrizi Nicola, Massari, Minervini, Avezzana, Briganti-Bellini, S. Donato, Alfieri Carlo, il Ministro degli Affari Esteri e il relatore Baracco. Ne vennero approvati i primi otto capitoli.

DIARIO

Nel Concistoro tenuto il 19 corrente fu patrocinata per la seconda volta la causa di beatificazione della venerabile Cristina di Savoia, regina delle Due Sicilie e madre di Francesco II. Questi, secondo la *Gazette du Midi* indisposto, non potè intervenire alla solenne cerimonia. Da tale assenza il religiosissimo giornale il *Monde* piglia, in una lettera da Roma sottoscritta Eugenio Taconet, occasione per versare l' obbrobrio sulla dinastia dei Borboni di Napoli e sentenziare, cosa mirabile in un campione del diritto divino, che i re non hanno la religione del giuramento. Dallo spergiuro adunque e non dal mal governo de' suoi padri che lo stesso giornale confessa il caduto principe deve ripetere la punizione che Dio gl' inflisse nella perdita del suo reame. E qui tessendo la storia dell' investitura e del tributo di Napoli, il *Monde* afferma che se quei re non li avessero obbliati e sprezzati il loro scettro starebbe a quest'ora saldo nelle mani di Francesco II. Il giovane re può meditare a bell'agio la storia de' suoi predecessori, conchiude il pietoso giornale, e tale meditazione a Roma può avere la massima importanza pel suo avvenire.

Ma il zelante Eugenio Taconet non si contenta di mostrare ad esempio i re cattivi contro la Curia Romana. Esso involge nell'ira sua i più splendidi e cari nomi che col senno e colla mano si adoperarono pel risorgimento d'Italia, i morti vitupera e irride alle sventure dei vivi! Inchinandosi rispettosi all'immutabilità dei principi dommatici della Chiesa questi insigni uomini che tutto il mondo onora hanno avuto comune coi Re di Napoli una colpa, di credere cioè che « il poter temporale di Roma si è conformato sempre alle istituzioni politiche dei tempi e che perciò i diritti politici si acquistano e si perdono come tutte le signorie » e che del resto non è necessario all'essenza nè conferisce al lustro della religione.

Fra poco però vedremo il giornale ultramontano pronunziare anatema contro un principe stesso della Chiesa. Narrano l'*Indép. Belge* ed altri riputati giornali che dovendo il nuovo cardinale Pentini fare secondo l'usanza il giuramento di difendere e mantenere integro il dominio temporale del Sommo Pontefice abbia aggiunto la formola « purchè giovi al bene della Chiesa. » Questa clausola fece inalberare i tre cardinali nelle cui mani fu prestato il giuramento, e il cardinale Altieri ordinò fosse inserta in atti una protesta contro quelle parole insolite. Quell'atto d'indipendenza fece grande rumore nel Sacro Collegio e per tutta la città.

Il Tirolo italiano e il Tirolo tedesco sono rappresentati in Austria da unica Dieta provinciale sedente a Innsbruck. La parte italiana fece scisma e si presentarono alla Dieta solo alcuni dei suoi rappresentanti. Ora scrivono da Trento all'*Osserv. triest.*, che furono sottomesse a quell' Assemblea proposte di conciliazione dei deputati non intervenuti. Somiglianti proposte vennero, dice la lettera, sommariamente, ma energicamente motivate dal deputato Sartori, il quale conchiuse coll' osservare che le proposte due sezioni dietali sono una reciproca concessione, con guadagno reciproco in autonomia da ambe le parti, e col proporre l'elezione di un Comitato di dieci membri dai cinque gruppi, desiderando che la scelta cada sopra persone disappassionate ed animate da spirito conciliativo. Il deputato Riccabona insistette sulla mozione Sartori, facendo osservare che ove si respingesse anche questa proposta, ogni ulteriore ravvicinamento si renderebbe quasi impossibile, mentre è necessario di prendere finalmente un partito per porre un termine ad uno stato intollerabile di cose. Anche il deputato Marchetti fece appello alla giustizia della Dieta, sperando ch'essa non vorrà togliere la voglia di una nuova presenza anche a quei deputati che parteciparono ad essa e in lei confidano. Avendo anche il deputato Zellinger appoggiato la mozione Sartori, venne eletto il Comitato *ad hoc*. Il tempo, conchiude la citata lettera, non tarderà a rivelarci l'esito di questo supremo tentativo.

Mentre i deputati italiani di Trento ricusano di sedere nella Dieta tedesca d'Innsbruck l'Ungheria persevera nel proposito di non voler mandare suoi rappresentanti alla Dieta generale di Vienna. A questo proposito, la crisi ministeriale già da qualche tempo esistente per riguardo alla posizione costituzionale da assegnare al Regno d'Ungheria nel complesso della Monarchia austriaca può, dice la *Patrie*, considerarsi come terminata. Il cancelliere conte Forgach, il quale non ha potuto far prevalere il suo sistema di ordinamento contro quello che è sostenuto da alcuni de' suoi colleghi di gabinetto, si ritirerebbe finalmente dai consigli del Governo, lasciando in pieno trionfo il partito della centralizzazione che fa capo al signor de Schmerling, la cui influenza è divenuta preponderante sull'animo dell'imperatore Francesco Giuseppe. I giornali austriaci prenunziano già che a successore del conte Forgach possa essere nominato il signor Privitzer. Da questa dimissione piglierà più che mai animo il vero partito nazionale ungherese a perseverare nelle sue aspirazioni patriottiche. Si può dunque predire, aggiunge il giornale francese, che se il Governo austriaco ordina all'Ungheria di procedere alle elezioni generali pel Reichsrath, il partito nazionale, in grande maggioranza in tutto il Regno, rifiuterà altamente di parteciparvi.

Il Governo dei Principati Uniti ha contratto un prestito di due milioni sterlini con capitalisti inglesi e francesi. Varie Case di Londra e Parigi propongono al Governo del principe Cuza una banca e una cassa di credito fondiario, mentre alcune Compagnie sollicitano concessioni di strade ferrate. Il *Moniteur Universel* aggiunge che dopo le tempeste parlamentari degli ultimi giorni i Principati Uniti godono di calma perfetta.

La principessa Federica Augusta di Montleart ha fatto il 17 corrente donazione pura e franca e senza condizione alcuna al Re Don Luigi di Portogallo della cappella di Carlo Alberto a Oporto, con ornamenti, vasi sacri ecc., di sua proprietà. Procuratore della principessa era il console di Francia de Gérando e il Re era rappresentato dal consigliere José Laurenço Pinto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 28 *marzo*.

Notizie di Borsa.
(chiusura)

Fondi francesi 3 0[0 69 70.
Id. id. 4 1[2 0[0 96 25.
Consolid. inglesi 3 0[0 92 5[8.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) 71 25.
Id. id. Chiusura in contanti 71 25.
Id. id. id. fine corrente 71 25.
(Prestito italiano 72 25)

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1323.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele. 427.
Id. id. Lombardo-Venete 595.
Id. id. Austriache 508.
Id. id. Romane 398.
Obbligazioni id. id. 248.

Londra, 28 *marzo*.

Il *Morning Post* smentisce la voce che gli ufficiali della Corona abbiano dichiarata illegale la cattura dello steamer *Peterhoff* e che il Governo sarebbe per aumentare la flotta in America. Il commodoro Wilkes aveva diritto di arrestare il *Peterhoff* come sospetto.

Nuova York, 19 *marzo*.

Secondo un dispaccio dal Texas i Francesi avrebbero presa la città di Messico. Questa notizia ha bisogno di conferma.

Non si conferma la vittoria dei Federali a Yatzoo.

Ragusa, 29 *marzo*.

È giunto qui Luca Wucalowich per chiedere che l'Austria interponga la sua mediazione onde persuadere il Governo turco ad osservare le condizioni stipulate nello scorso settembre a favore dei cristiani.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
30 marzo 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. d. g. precedente in liq. 71 71 71 05 05 05 pel 31 marzo.
C. della mattina in cont. 71 50 50 40 25 25 — corso legale 71 30 — in liq. 71 20 20 25 20 20 25 30 p. 31 marzo, 71 50 50 40 50 p. 30 aprile.
Certificati all'emissione. C. d. m. in c. 72 35 50 50, in liq. 72 50 p. 30 aprile.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1768.
Cassa Sconto. C. d. m. in c. 237 50, in liq. 255 p. 30 aprile.

Dispaccio officiale.
BORSA DI NAPOLI — 28 marzo 1863.

Consolidati 5 0[0, aperta a 71 05, chiusa a 71 10.
Id. 3 per 0[0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. FAVALE gerente.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 15 al 21 marzo 1863 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte		Frumento tenero prezzo medio		Frumento duro prezzo medio		Granturco prezzo medio		Riso nostrano prezzo medio		Riso Bertone prezzo medio		Segale prezzo medio		Avena prezzo medio		Orzo prezzo medio	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Alessandria	16 marzo	—	—	—	—	19	10	9	36	27	27	—	—	—	—	—	—	—	—
Asti	18	22	10	21	65	—	—	10	80	26	50	—	—	11	90	8	65	—	—
Casale	20	—	—	20	01	—	—	11	03	26	05	—	—	12	30	10	—	—	—
Imola	21	—	—	—	—	18	07	8	53	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	21	15	76	15	40	—	—	10	39	36	70	—	—	—	—	9	40	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	15	18	87	17	73	—	—	10	61	—	—	—	—	—	—	8	93	9	44
Bergamo	21	19	63	19	04	—	—	9	79	24	20	19	20	—	—	8	30	8	60
Treviglio	21	19	75	19	73	—	—	8	12	21	—	—	—	—	—	7	30	7	50
Bologna	21	—	—	—	—	19	37	9	25	—	—	—	—	—	—	6	77	12	15
Brescia	21	—	—	—	—	18	80	9	23	28	05	—	—	11	39	—	—	—	—
Desenzano	17	19	60	17	33	—	—	10	14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castellammare	21	—	—	—	—	—	—	10	67	—	—	—	—	12	—	—	—	9	14
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	19	—	—	21	62	—	—	10	98	24	—	—	—	12	—	—	—	—	—
Lecco	21	—	—	20	14	—	—	10	61	26	90	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	17	—	—	—	—	21	96	10	48	28	15	—	—	13	26	8	30	13	75
Saluzzo	21	21	25	21	11	—	—	11	69	28	62	—	—	—	—	10	90	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	20	—	—	21	42	—	—	10	76	27	76	23	44	12	12	9	76	—	—
Ferrara	16	17	88	16	37	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	05	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	20	17	30	16	98	—	—	7	77	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	21	17	71	17	01	—	—	8	66	—	—	—	—	—	—	6	70	13	90
Genova	20	—	—	21	66	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	21	21	63	21	45	—	—	8	21	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	16	15	96	15	87	—	—	9	31	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	21	15	60	15	15	—	—	8	37	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	21	21	90	20	68	—	—	12	17	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	21	20	89	20	03	20	03	10	11	28	08	23	23	11	13	7	88	10	61
Lodi	21	—	—	19	49	—	—	10	06	22	34	—	—	12	57	9	31	—	—
Melegnano	19	—	—	—	—	19	—	9	20	24	—	—	—	10	—	—	—	—	—
Gallarate	15	—	—	—	—	22	16	11	70	25	61	—	—	12	21	8	23	—	—
Modena	16	21	81	21	33	20	63	9	70	31	85	30	94	—	—	9	55	11	22
Mirandola	21	—	—	—	—	20	13	9	07	30	—	—	—	—	—	9	70	—	—
Pavullo	16	—	—	18	65	—	—	11	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pallanza	21	20	50	20	28	—	—	11	03	23	65	—	—	12	12	—	—	—	—
Vercelli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	20	20	62	19	49	—	—	9	84	22	96	20	42	11	87	—	—	—	—
Vigevano	21	20	63	20	35	—	—	10	45	23	34	—	—	12	09	8	75	—	—
Voghera	20	—	—	20	89	19	82	8	92	17	08	—	—	16	43	6	43	—	—
Pesaro	18	—	—	15	82	—	—	8	09	32	16	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	21	19	95	19	95	18	70	10	10	—	—	—	—	—	—	—	—	13	30
Fuligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	21	21	68	20	58	—	—	9	16	28	67	—	—	12	01	6	56	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	21	—	—	17	26	21	50	10	02	32	36	—	—	9	44	6	90	7	90
Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	21	—	—	21	27	—	—	13	12	26	50	—	—	12	92	9	66	12	60
Ivrea	20	21	33	21	23	—	—	12	13	25	14	—	—	12	35	8	66	—	—
Chivasso	17	21	90	21	32	—	—	11	82	24	94	18	98	12	25	7	92	—	—
Carmagnola	18	21	23	20	80	—	—	11	26	27	08	—	—	11	70	8	66	—	—
Pinerolo	21	21	71	21	05	—	—	12	40	—	—	—	—	12	67	—	—	—	—

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

Avviso d'Asta

Alle ore 12 meridiane di lunedì 13 aprile p. v., in una delle sale degli Uffizi della regia Prefettura della provincia di Napoli, della regia Prefettura della provincia di Genova, e della Direzione Generale dei Lavori Pubblici a Palermo, dinanzi i Capi di quei Dicasteri, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un *antemurale* a difesa della cala di Palermo, rilevanti alla complessiva presunta somma di L.1,995,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati Uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove in tali giorno ed ora saranno ricevute le schede che verranno rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero, e dopo redazione dei relativi verbali d'incanto saranno tosto trasmessi a questo Ministero pella delibera a quello fra gli oblatori che dalle tre aste sarà risultato il miglior oblatore. = Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quello dei tre Uffici ove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza esatta del capitolato parziale del 23 ottobre 1862, la di cui tariffa dei prezzi di stima si dichiara aumentata per ogni articolo del 5 per cento. = Tale capitolato, e le altre carte del progetto, trovansi visibili nei suddetti tre uffici di Napoli, Genova e Palermo.

Tutte le opere e provviste sono concesse a misura, numero o peso, ed i lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la loro consegna, la quale seguirà entro dieci giorni dall'approvazione del contratto, per così darli compiuti entro tutto l'anno 1867.

I pagamenti avranno luogo mensilmente in ragione delle opere eseguite e delle somministranze fatte, sotto la ritenuta del decimo a guarentigia, a senso del surriferito capitolato d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori marittimi, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ufficiale superiore del Genio civile in servizio, debitamente vidimato, con una data posteriore a quella della pubblicazione degli avvisi d'asta, da un Ispettore od Ingegnere-capo incaricato del servizio tecnico dei porti e spiaggie.

2. Fare il deposito interinale di L. 50,000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, entro dieci giorni dalla data del definitivo deliberamento, prestare una malleveria di L. 190,000, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio ove seguirà l'atto di definitivo deliberamento. Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che verrà pubblicato a cura di questo Dicastero nelle suddesignate città di Napoli, Genova e Palermo, ove saranno pure ricevute tali oblazioni.

Torino, 13 marzo 1863.

Per detta Direzione Generale

831 M. FIORINA *Capo Sezione.*

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Asta

391 *Per l'affittamento novennale in un sol lotto dei molini detti di* Dora *o* Molassi *e delle* Catene *nel borgo della B. V. del Pilone*

Chiunque intenda di adire all'affittamento novennale dei molini infra designati, proprii di questo Municipio, è invitato a trovarsi *lunedì* 11 *maggio p. v. alle ore 2 pomeridiane*, in questo civico palazzo e nella sala d'adunanza della Giunta Municipale, ove il sindaco, assistito dalla Giunta stessa e coll'opera del segretario sottoscritto, procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti, per la detta locazione, e farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che avrà fatta la miglior offerta in eccedenza al *minimum* stabilito dal sindaco in aumento al fitto annuo di L. 70,000; quale *minimum* sarà scritto in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo a pubblica vista al momento dell'apertura dell'incanto, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato del 30 gennaio u. s. stato approvato dal Consiglio comunale.

Consistenza degli stabilimenti dei molini in locazione.

I. — Molini detti di *Dora* o *Molassi* situati nel borgo Dora di questa città, composti di coppie 41 di macine mosse da 18 ruote a palette e da una turbine; di due trebbiatoi per il frumento; di grandi magazzeni e tettoie; di locali diversi per uffizi ed alloggi: fanno inoltre parte di detti molini tre forni, alcuni frulloni, un orto, una scuderia ed ampi cortili.

II. — Molini detti delle *Catene* situati nel borgo della B. V. del Pilone, composti di 14 palmenti o coppie di macine da biade, di cui 4 mosse da un solo ruotone in ferro, e 10 mosse, due a due, da una ruota a palette; di una pesta da canape; di un crivellatore (in costruzione); di un ampio magazzeno superiormente; di un alloggio ed orto per il mugnaio; di due stalle con fenile e di porticati attorno all'ampio cortile.

Apposite planimetrie annesse al capitolato succennato designano più esattamente la consistenza in fabbricati e terreni di ciascun molino.

Oltre alle condizioni anzidette gli aspiranti dovranno uniformarsi alle seguenti

Norme ed avvertenze:

1. L'asta si terrà, come si disse, col metodo dei partiti segreti estesi su carta bollata e sottoscritti dai concorrenti, e si osserveranno in essa le forme stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in data 7 novembre 1860, chiamatosi in vigore per gli appalti nell'interesse dei comuni.

2. Per essere ammessi a far partito, i concorrenti dovranno far constare d'avere depositato nella civica Tesoreria, o depositeranno, per cautela dell'asta, a mani del civico Tesoriere, pur presente all'incanto, la somma di L. 20,000 in contanti od in biglietti della Banca Nazionale, od in effetti pubblici al portatore per un valore corrispondente secondo il corso del giorno; quale deposito, appena prestata la cauzione e stipulato l'instrumento di cui infra, verrà restituito al deliberatario, ed ai non deliberatari sarà restituito subito terminata l'asta.

3. Le schede d'offerta saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse in pieghi suggellati a mani del Sindaco, il quale, dopo averle aperte, ne darà lettura agli astanti.

4. La locazione durerà anni 9 a cominciare col 1 luglio p. v. e terminerà così a tutto giugno del 1872.

5. Il pagamento del fitto risultante dal deliberamento sarà fatto a bimestri maturati nella civica Tesoreria.

6. Il deliberatario dovrà prestare una cauzione per l'ammontare di due annate di fitto, o con valida ipoteca sovra beni stabili, o col vincolo di cartelle del debito pubblico dello Stato al valor nominale.

7. Qualora il deliberatario fra due mesi dal giorno del deliberamento definitivo, non avrà stipulato il contratto, colla prestazione della voluta malleveria, per atto pubblico, andrà perdente del suddetto deposito di L. 20,000, e la città sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

8. Il termine utile per presentare un'offerta d'aumento al prezzo di deliberamento non inferiore al ventesimo è di giorni 15, i quali scadranno al meriggio di martedì 26 di detto mese di maggio.

9. Il capitolato delle condizioni e le annessevi planimetrie dei molini sono depositati presso l'ufficio 9 (Contabilità) per la loro visione in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

10. Le spese degl'incanti, d'instrumento, della tassa di registro, delle testimoniali di Stato, dei disegni e della perizia, nonchè ogni altra accessoria sono a carico comune per giusta metà tra la città ed il deliberatario.

Torino, dal civico palazzo, addì 8 marzo 1863.

Il Segretario C. FAVA.

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso d' Asta

Si notifica che il giorno 10 del p. v. mese di aprile, alle ore due pomeridiane, nell'Ufficio del Ministero suddetto, si procederà all'incanto per l'affidamento dell'impresa della provvista a farsi alla Regia Marina nel Dipartimento dell'Adriatico, di

QUERCIA di Romagna, ROVERE di Stiria o Piemonte, ed altre qualità di LEGNAMI per Costruzioni, rilevanti alla complessiva somma di L. 60,000.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, via dell'Ippodromo, num. 14, non che nell'ufficio del Commissariato Generale di Marina a Genova e in Ancona.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 10 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo del capitolato un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Torino, 25 marzo 1863.

Per detto Ministero.

Il Direttore capo della Divisione Contratti

818 AYMAR.

R. SOTTO-PREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI PALLANZA

Avviso di seguito deliberamento.

Si rende noto al pubblico che nell'incanto che ebbe luogo in quest'uffizio il giorno 21 corrente come dal relativo avviso d'asta in data 5 pur corrente mese, venne deliberato l'appalto delle opere di elevazione della Cappella, dell'androne e del sito della scala al mezzo del Carcere centrale di Pallanza per formarvi nuovi locali di magazzino, celle di punizione, sito per l'orologio e per la campana dello Stabilimento, al prezzo di L. 21912, oltre a L. 3000 a disposizione dell'Amministrazione non soggette a ribasso.

Chiunque intenda fare la diminuzione del ventesimo al suddetto prezzo di deliberamento è diffidato che il termine dei fatali per presentare la sua offerta, scade al mezzogiorno del 5 aprile prossimo venturo.

Pallanza, addì 21 marzo 1863.

Il Segretario della Sottoprefettura

831 B. MELISURGO.

628

VETTURE

FAITON ed AMERICHAIN nuovi ed usati da vendere a gran ribasso, in via Lagrange, num. 17. = Recapito dal portinaio.

INCANTO VOLONTARIO

Il giorno 9 aprile prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio infrascritto, via San Filippo, n. 6, verrà esposto in vendita al pubblico incanto il setificio di Torre-Balfredo, circondario e comune di Ivrea, di proprietà della ditta bancaria fratelli Ceriana e commendatore Carlo e Raymondo fratelli Noè, coi fabbricati rustici e terreni a detto stabilimento annessi, del quantitativo di ettari 1, 89, 9, oltre a sei pezze terreno lescoso in territorio di Montalto presso Ivrea, della complessiva consistenza di ett. 1, 01, 69, sul prezzo d'incanto di L. 150,000, da deliberarsi a favore dell'ultimo miglior offerente, alle condizioni di cui nel relativo bando.

Presso il notaio sottoscritto sono visibili le carte, documenti relativi, non che l'inventario di tutti li mobili, materiali, macchine ed utensili compresi nella vendita.

Torino, 25 marzo 1863.

774 Notaio Bergarello.

804 NOTIFICAZIONE

Con atto dell'usciere presso il tribunale del circondario di Torino Luigi Bergamasco in data d'oggi ad instanza di Dominici Giuseppe Antonio, venne citato Marco Ghiberto già domiciliato in Torino, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il prefato tribunale in via sommaria entro giorni 12 per vedersi provvedere sulla conclusione del Dominici per la condanna del convenuto al pagamento di L. 1132 60 cogli interessi dal 12 maggio 1861.

Torino, 27 marzo 1863.

G. Margary p. c.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subasta mosso da Basiglio Fiorenzo contro Barucco Antonio, vennero esposti in subasta su L. 225 gli infraindicati stabili siti sul territorio di Vico, e furono per difetto d'offerta deliberati allo stesso Basiglio per detta somma di L. 225.

Il termine per fare l'aumento di sesto a detto prezzo o di mezzo sesto se autorizzato, scade con tutto il 7 prossimo aprile.

Designazione dello stabile stato deliberato

Alteno e ripa in una sol pezza, regione Bellana, parte del n. 6087, di are 45, 14, coerenti Gio. Battista Anzaldi, Lorenzo De caroli ed altri.

Mondovì, 25 marzo 1863.

823 Martelli sost. segr.

RICERCA D'IMPIEGATI ED OPERAI

Società Tecnomatica Italiana

TECNOMASIO DI FIRENZE

S'invita chiunque aspiri ad essere impiegato negli uffici o nelle officine della Società, a far pervenire al Consiglio di direzione della medesima in Firenze la sua domanda corredata delle nozioni necessarie all'apprezzamento di sua idoneità nelle specialità seguenti:

Impieghi negli uffici — Calcolatori (*matematici*) — disegnatori — contabili — redattori e traduttori di lingue — allievi in carriera.

Impieghi nelle officine — Fonditori in ferro ed altri metalli — fucine a mano ed a macchine — aggiustatori — tornitori — meccanici, il tutto in grande, medio e piccolo volume — fonditori di vetro modellato ed ordinario — operai in istrumenti di precisione per l'astronomia, la geodesia, la marina, le scienze e le arti, i pesi e misure, ecc. — lavoranti ottici dai più grandi telescopii fino agli occhiali ordinari. 832

UNA DAMIGELLA di civil condizione, offrente ottimi ragguagli di sè, desidera collocarsi in qualche buona famiglia come damigella di compagnia. — Pel recapito dirigersi dalla signora Barberis, in via Stampatori, n. 16, piano 2, prima scala a sinistra. 802

AVVISO D'ASTA

La Giunta Municipale di Siniscola, previene il pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 prossimo venturo aprile nella sala di quest'ufficio comunale, posta in contrada San Giovanni, la Giunta municipale procederà per via d'incanto all'appalto dell'opera di costruzione del nuovo Camposanto.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire italiane 9000 risultante dalla perizia d'estimo dell'ingegnere Oppo Antonio approvato dall'ufficio del Genio civile del circondario nel 1 marzo 1862 ed il deliberamento seguirà all'estinzione della candela vergine in favore del migliore offerente in diminuzione della suindicata somma, sotto l'osservanza del capitolato di appalto e relativo disegno del citato ingegnere.

Il capitolato e le altre carte relative al progetto trovansi depositate in questa segreteria municipale.

Siniscola, 15 marzo 1863.

Per la Giunta municipale

Il sindaco S. A. Filippi

Il segr. comunale

681 Gio. Satta.

836 CITAZIONE.

Sull'instanza della ditta Marechal, Bernaud e Magnan corrente in Parigi, l'usciere Ferreri con atto di citazione in data d'oggi, ha citato Demetrio Muller già domiciliato in questa città, ed a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, per comparire il 31 corrente mese davanti al tribunale di commercio qui sedente, ore 2 pomeridiane, per vedersi provvedere pella domanda di L. 1223 50, portate da cambiale.

Torino, 28 marzo 1863.

Belli sost. Tesio.

619 AVIS D'ENCHÈRES

Le notaire Rosset Pierre Victor de résidence à Aoste, spécialement délégué en ce fait par décret du 10 février dernier, notifie au public qu'à neuf heures du matin du 22 avril prochain, dans son étude à Aoste, maison De La Tour, il sera par lui procédé à la vente par enchères publiques, des immeubles appartenans à M.r Réay Charles et à ses enfans mâles nes et à naître, formant deux lots, et consistant en prés, champs, jardins, vignes, places et domiciles civils et rustiques, situés à Nus, sur la mise à prix et sous les conditions indiquées dans le manifeste d'enchères de ce jour, dont on pourra prendre vision dans l'étude du sussigné.

Aoste, 16 mars 1863.

Rosset notaire.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi, previo incanto degli stabili, lotto unico, proprii di Quaregna Antonio fu Domenico, già domiciliato in questa città, ora d'incerta dimora, sull'offerta di L. 300 fatta dall'instante Maletto Antonio di Giuseppe, negoziante, residente in Torino, venivano deliberati a Grenucco Giacomo emancipato di Pietro, di questa città, per L. 510.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto quando venga autorizzato, scade con tutto il giorno 8 prossimo venturo aprile.

Gli stabili subastati sono situati in territorio di questa città, e consistono:

Lotto unico. = Porzione verso sera della casa posta nel quartiere di San Stefano Inferiore di Biella, composta di una cucina a volta con scala in vivo attigua, faciente parte del corpo di fabbrica di recente costruzione colla cantina attigua alla scala, parte dell'antico corpo di casa successivo verso mattina, e questa per la lunghezza conforme di metri 4 a partire dalla facciata esterna del muro a mattina della scala, e ciò tutto d'alto in basso inclusivamente al tetto, con corte transitoria avanti sino al prolungamento del muro di cinta dividente la corte di Costa Martino, e sito dietro da prelevarsi verso sera successivamente alla porzione propria delli eredi di Agostino Quaregna, della larghezza di metri 4 50, contro il muro a notte della casa, e di metri sei sul confine a notte, quali porzioni di casa, sito ed orto formano un sul corpo, e trovansi notati in mappa con parte dei num. 6760, 6761, 6762 e 6763, della superficie totale di are 2, 36.

Biella, 21 marzo 1863.

676 G. Milanesi segr.

760 AUMENTO DI SESTO.

Il sottoscritto segretario della giudicatura di Canale fa di pubblica ragione che con atto del giorno di ieri, da lui ricevuto, furono deliberati li seguenti stabili posti in territorio di San Stefano Roero, di proprietà della signora minore Adele Conte fu Domenico, domiciliata a Dronero, cioè:

Il lotto primo estimato L. 3060, al sig. geometra Luigi Sorba di Canale, per L. 3070;

Il secondo estimato 617 44, a Sibona Stefano di S. Stefano Roero, per L. 640;

Il terzo estimato L. 774 22, alla ragione di negozio fratelli Iona di Canale, per L. 800;

Il quarto estimato L. 538 80, rimase invenduto;

Il quinto estimato L. 606 40, a Delletto Matteo di San Stefano Roero, per L. 680;

Il sesto estimato L. 135, al suddetto sig. geometra Sorba Luigi per L. 145.

Totale L. 5335.

Il termine per far l'aumento del sesto a detti prezzi scade con tutto il giorno 7 aprile prossimo.

Canale, 24 marzo 1863.

Baldassarre Vayo segr. del.

675 ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Novara il 7 corrente marzo, il signor Umberto Alberto Donetti fu dottor fisico Giorgio residente a Pinerolo, ha dichiarato di accettare col beneficio d'inventaro l'eredità del suo avo paterno Antonio Donetti, rososi defunto il 19 febbraio scorso nel luogo di Romagnano, provincia di Novara.

Novara, 21 marzo 1863

F. Milanesi p. c.

731 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza oggi profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dal signor notaio Emanuele Speroni residente a Torino, contro Giuseppe Bonansea dimorante a Garzigliana, li tre lotti di stabili subastati siti in territorio di Garzigliana, cioè il primo consistente in alteno, casa, corte ed orto nella regione degli Alberetti, di are 20, 36, esposto in vendita sul prezzo di L. 800, venne deliberato a favore di Simone Bocco per L. 1400;

Il lotto secondo consistente in prato, campo e bosco, di are 31, 51, nella regione Prati Bolla, esposto in vendita sul prezzo di L. 100, fu deliberato a favore di Francesco Bonansea per L. 300;

Ed il lotto terzo consistente in campo, prato, bosco e goretto, di are 15, 21, nella regione Prato Fornero, esposto in vendita sul prezzo di L. 50, venne deliberato a favore di Michele Trombotto per L. 60.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi, scade nel giorno 8 dell'ora prossimo aprile.

Pinerolo, 21 marzo 1863.

Gastaldi segr.

797 NUOVO INCANTO.

Sia noto, che a seguito dell'aumento del quarto fatto mediante la debita autorizzazione, al prezzo del lotto secondo degli stabili stati ad instanza della signora Giuseppa Bert moglie di Michele Vasario residente a Torino, subastati a pregiudicio dell'ora fu Rosa Porrati vedova di Antonio Biengini debitrice, residente vivendo pure a Torino, ed Evasio Novarese terzo possessore pure domiciliato in detta città, all'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo tenuta all'ora meridiana del 10 prossimo aprile, avrà luogo il nuovo incanto e successivo definitivo deliberamento delli beni componenti il detto secondo lotto, consistenti in un prato sito sul territorio di Lagnasco, reg. alla Castagna, parte del numero 31 del piano, sezione B, di are 96, cent. 96 (giornate 2, 54), e si e come trovansi descritti e coerenziati nel relativo nuovo bando venale in data 20 corrente mese ed al prezzo stato aumentato, cioè di L. 2163, ed alle condizioni e patti risultanti dal predatato bando venale di cui si può aver visione nella segreteria di detto tribunale e nello studio del procuratore sottoscritto.

Saluzzo, 26 marzo 1863.

Dosbate sost. Isasca p. c.

762 NUOVO INCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo del 9 prossimo aprile ed al meriggio preciso, nel giudicio di subasta ivi promosso dal Seminario vescovile di Saluzzo, contro Andrea Galliano fu Michele, residente sulle fini di Sanfront, avrà luogo in seguito ad aumento del mezzo sesto avvenuto alli beni siti su detto territorio e componenti li lotti 1, 5, 6 e 7 del primo bando 23 gennaio 1863, autentico Galfrè segretario, il nuovo incanto e successivo deliberamento di detti lotti beni, sì e come trovansi descritti nel nuovo formato bando del 19 corrente mese, cioè, il lotto 1 su lire 1214 offerte da Pietro Biglione, il lotto 5 su L. 76 offerte da Michele Galliano, il lotto 6 su L. 282 offerte da Sabena Vincenzo ed il 7 su L. 380 offerte da Biaggio Audisio e colle altre condizioni di cui nel succitato bando venale.

Saluzzo, 21 marzo 1863.

Pennachio p. c. so

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Addì 9 aprile 1863, ore 9 mattutine, nella casa parrocchiale di Venaus, avanti il notaio sottoscritto, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti di sedici lotti beni stabili spettanti al beneficio parrocchiale di Venaus, siti in quel comune, nelle regioni Piazza, Reana o Vergeri, Via Felca, Dotto inferiore, Dotto superiore e Curte.

L'incanto avrà luogo lotto per lotto sul prezzo a caduno assegnato, rilevante tra tutti 16 a L. 10,339 46.

Susa, 21 marzo 1863.

627 Not. Meano Gio. Battista.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.